

De Mita parla a Verona «Con Gava ci respingiamo a vicenda le dimissioni» dice al ministro sul palco

Aspra polemica con Ci «La superbia peccato grave accieca l'intelligenza» «Vedo un congresso unitario»

«Ancora doppio incarico? Non rispondo né sì né no»

Tra i primi a salire sul palco c'è Luigi Gui. L'ultimo ad arrivare è Antonio Gava il ministro degli Interni...

DAL NOSTRO INVIATO PASQUALE CASSELLA

VERONA. «Siamo tranquilli», dice Ciriaco De Mita al popolo che lo invoca. Non ha preoccupazioni di sorta, né per il governo né per lo scudocrociato. L'unico timore è per le interpretazioni dei giornali sul passaggio del discorso di chiusura della Festa dell'amicizia dedicato al doppio incarico...

Il problema era e rimane l'identità politica tra partito e governo. Dovrà affrontare un congresso unitario, non di conformismo. In somma lui dice, sul doppio incarico «né sì né no» la formula giusta è la continuità della linea politica.

De Mita non sbaglia, va di rito allo scopo di consolidare l'egemonia del proprio partito, cambiando dove occorre senza soluzioni di continuità. «Io continuo» - rivendica - la meditazione alta della tradizione. Anche nel governo Cera stato - dice - un accordo con l'opposizione, «con il Pci in particolare», sulle riforme istituzionali per procedere al rinnovamento della politica.

Per La Malfa l'instabilità è nel governo non nelle giunte. Il Pri non è sceso in campo nelle polemiche estive sulle giunte locali perché tali polemiche sono «sostanzialmente pretestuose».



De Mita chiude la Festa dell'amicizia a Verona

Per La Malfa l'instabilità è nel governo non nelle giunte

Il Pri non è sceso in campo nelle polemiche estive sulle giunte locali perché tali polemiche sono «sostanzialmente pretestuose».

Oggi incontro per l'intesa istituzionale a Catania

verde dal dibattito è emerso che l'altra sera i sette partiti che stanno cercando un accordo istituzionale per la giunta (Pci, Dc, Psi, Pri, Pdi, Pli, Lista civica e verde) non sono riusciti a risolvere il problema della struttura della nuova amministrazione comunale che si vuol costituire. Ci riproveranno stamani.

Il Pli verso il congresso Altissimo apprezza Occhetto

Il segretario liberale Renato Altissimo ha aperto, con un'intervista a «L'opinion», il dibattito in vista del 20° congresso del suo partito.

Altissimo annuncia una profonda riforma nella struttura del partito, per renderlo più vicino alla società civile e aperto ai liberali senza temere, al fine di eliminare le incrostazioni di potere interne.

Fornigioni torna ad esaltare le «convergenze» con il Psi

Impegno, pur nella diversità sui temi della scuola e del sistema elettorale. Fornigioni ha sostenuto che «a dipendere i recinti delle tre aree culturali (cattolica, laica e mandata) c'è rimasto ormai solo il senatore Spadolini».

Intervista al segretario del Psdi Cariglia «Il Psi sbaglia sulle giunte e così si ritroverà solo»

«Con tutta la buona volontà non riesco proprio a capire il senso di questa continua polemica socialista sul governo. Nuoce alla tenuta della maggioranza e indebolisce i legami con l'area laico-socialista».

questa «offensiva»? Ah, saperlo. No, non riesco proprio a capire gli elementi di turbativa, vedi la giunta di Palermo, erano presenti già prima.

PIETRO SPATARO Con la sua retorica, il Psdi è stato spesso critico nei confronti dei socialisti. Come giudica l'«offensiva» del Psi nel governo De Mita?

La nostra posizione critica sempre esprimeva un'alternativa. Qualche dirigente socialista vorrebbe di accostarsi all'«offensiva» di quest'area. Come replica?

È sbagliato l'assunto che ne sta alla base. Io non ritengo una differenza di Craxi, che la Dc nei governi locali abbia l'intenzione di modificare la sua strategia. La maggioranza col Pci non fanno parte di un disegno.

Non siamo convinti assenti della governabilità e della stabilità e quindi se vediamo alcune agitate ci preoccupiamo. Ma a cosa punta Craxi con questa «offensiva»?

Confronto sulle istituzioni «Belle parole sulle riforme ma si sta liquidando il progetto delle Regioni»

«FRANZESI» C'è una caduta gravissima - chi non la vede? - del rapporto di fiducia tra Stato e cittadini. C'è bisogno di riforme profonde e coraggiose.

ANTONIO MACCANICO ministro per le Riforme Istituzionali, ha sostenuto invece che alcuni atti legislativi recenti (il riordino della presidenza del Consiglio, le nuove norme sul decreto legge, l'arrivo della conferenza semestrale Stato-Regioni e del riassetto delle autonomie locali) testimoniano la determinazione del governo e della maggioranza nel progetto di riforma.

Ma la presenza di Gava nel governo non è incompatibile con una azione del governo contro il giudice che aveva chiamato in causa quel ministro?

Il segretario confederale della Cisl Eraldo Crea fa il punto sulla trattativa con il governo alla vigilia di nuovi incontri con i ministri

«Niente scambi tra l'Irpef e il condono»

Cominciamo oggi pomeriggio (un po' più tardi del previsto i ministri devono discutere su come far pagare le tasse agli autonomi) gli incontri tra governo e sindacati, tutti dedicati alla riforma fiscale.

«I commenti vanno concordati» Troppi ministri litigano Palazzo Chigi dà l'alt

De Mita tenta di mettere uno stop alle polemiche ricorrenti fra i suoi ministri appellandosi alla recente legge di riforma della presidenza del Consiglio.

del '89 e i provvedimenti che sono collegati ad essa. Il presidente del Consiglio per mettere un freno alle polemiche va stampata e va etere di cui si sono resi protagonisti ai cuni dei suoi ministri (a parte Amato e Colombo clamorosi i dissensi fra Santuz e Ferri sui nuovi limiti di velocità), si è richiamato alla legge sulla presidenza del Consiglio, approvata prima di Ferragosto.

ROMA Risposte pubbliche, per ora ce ne sono soltanto due, entrambe di ministri democristiani. Secondo Sergio Mattarella, responsabile dei rapporti con il Parlamento, il richiamo di De Mita è «una cortesia letteraria ai ministri, con la quale sono pienamente d'accordo il suo contenuto non solo è ineccepibile, ma doveroso».

Stefano Bocconetti Nell'incontro dell'altro giorno a palazzo Chigi, quando il governo ci ha promesso di affrontare prima la parte fiscale e poi la politica dei «tagli» non siamo entrati nel dettaglio delle varie proposte.

«Niente scambi tra l'Irpef e il condono»

Cominciamo oggi pomeriggio (un po' più tardi del previsto i ministri devono discutere su come far pagare le tasse agli autonomi) gli incontri tra governo e sindacati, tutti dedicati alla riforma fiscale.

ROMA Alla vigilia degli incontri «tecnico politici» (li hanno chiamati così per far capire che non si discuterà solo di cifre e numeri) tra governo e sindacato sul fisco, girano tante voci. Si dice che De Mita concederà qualcosa sul Irpef salvo poi riprendersi tutto facendo ingoiare alle tre confederazioni il «rospe» del condono fiscale.

Il segretario confederale della Cisl Eraldo Crea fa il punto sulla trattativa con il governo alla vigilia di nuovi incontri con i ministri

«Niente scambi tra l'Irpef e il condono»

Ma qualche sensazione l'avrà avuta, qualche cosa vi sarete detti? Certo è vero per esempio che De Mita ci ha detto che per far scattare le nuove aliquote dell'Irpef, se il Parlamento non farà a tempo a varare la legge entro l'anno ricorrerà ad un decreto. Un decreto per far godere ai lavoratori i benefici fiscali fin dal '89.



Eraldo Crea